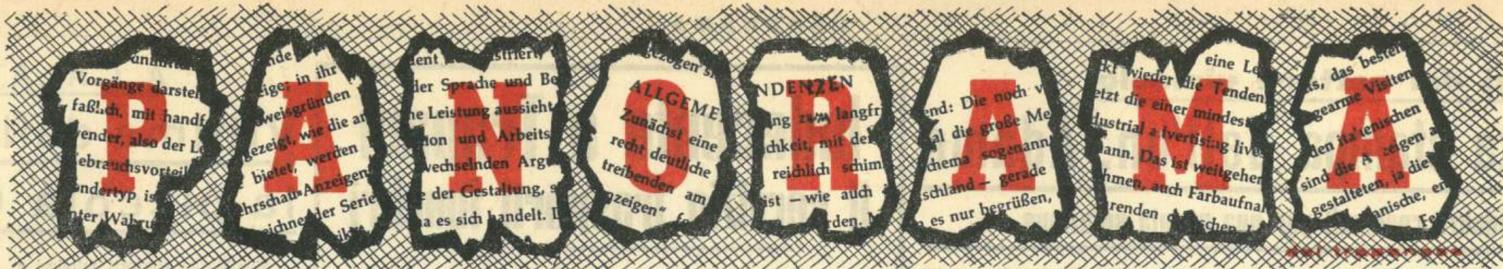


Direzione - Redazione  
Amministrazione  
Via Marsala, 16 - Tel. 2401  
**TRAPANI**  
Abbonamenti:  
Annuo L. 1.500  
Semestrale L. 800  
Estero L. 3.000  
Sostenitore L. 50.000  
Spedizione in abb. post. Gruppo I



UNA COPIA COSTA L. 30

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

ANNO II - N. 15 (67) - 12 APRILE 1959

Ma è proprio vero che le Autorità non vogliono sentire?

# Documento di gravissima incuria il prolungamento della Via G.B. Fardella

## E' inutile giocare a scarica barili nella ricerca di una giustificazione, quando è in gioco la salute dei cittadini

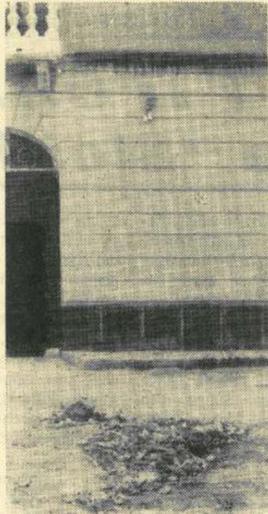
DI polemiche in due anni di vita il nostro Giornale ne ha sostenute parecchie. Una città come Trapani, la più bombardata della Sicilia, la meno ricostruita d'Italia ha per necessità di eventi un mucchio di cose che non vanno, un fiume di malattie croniche da curare. In due anni — dicevamo — ci siamo sforzati di mettere a nudo tutto ciò che non andava, di arginare quel fiume, di segnalare quanto rendeva la nostra città indegna di tale nome. E spesso siamo riusciti nel nostro intento. Con le nostre campagne di stampa ci siamo fatti molti nemici, ma anche degli amici, moltissimi, per grazia di Dio. Se alcuni hanno interpretato male i nostri scritti, altri ci hanno com-

stume già molte volte stigmatizzato, succede sempre così. Ad un tratto ti accorgi che la tua voce ha inutilmente sfiorato le orecchie di alcune persone; che ci sono individui che non sanno e non vogliono vedere dei problemi. E fai il punto. Cerehi gli amici, i consensi, poi ripigli il coraggio a due mani e affronti l'eterno problema: l'incuria degli Amministratori Comunali di ogni tempo nell'affrontare e risolvere i problemi più gravi e che più da vicino interessano la salute dei cittadini e il decoro della città.

La nostra inchiesta questa volta è diretta a dimostrare come la arteria più importante del capoluogo, il prolungamento della via G.B. Fardella, la strada turistico-panoramica che allaccia Trapani con Erice, sia lasciata quasi a bella posta in assoluto abbandono, a riprova di un'incuria certamente colpevole di quelle Autorità che sono preposte al governo della cosa pubblica. A parte il fatto che uscendo da piazza Stovigliani la bella arteria acquista ad un tratto lo aspetto di uno stradone di campagna, ai margini del quale crescono sterpaglie e si ammassano rifiuti,

cosa che potrebbe essere giustificata perché i lotti edificabili attendono di essere utilizzati, giustificabile non è che le traverse di detta arteria sono ridotte a immensi letamai, che su detta arteria scorra una lurida fogna per centinaia e centinaia di metri, che l'Ufficio Tecnico del Comune ogni volta che è necessario rompere la strada per un qualsiasi impianto idrico non si curi di ricoprire le trincee che per mesi e mesi restano ad insidiare pedoni ed automobilisti che in più di una circostanza anche hanno rischiato di rimetterci la pelle. E questo stato di cose, sul nostro stesso Giornale, è stato parecchie volte segnalato. Il nastro di asfalto però, con gran traffico di automobili e di pedoni, continua a snodarsi fra immondizie e lorde di ogni genere, a deliziare la gente che va dai quartieri residenziali posti ai piedi del Monte al centro della città, i professionisti che in quella zona hanno scelto la loro dimora e che quotidianamente transitano per la via G.B. Fardella per recarsi ai luoghi di lavoro, i militari che dal CAR sciamano in libera uscita verso i ritrovi del Corso: persone civili, tutte, che vivono i quei luoghi...

Che altro aggiungere? Di ripe-



Cumuli d'immondizie dinanzi ad ogni abitazione, dinanzi ad ogni villetta

tere le cose già dette e scritte altre decine di volte, non ce la sentiamo. Ancora particolari?

A cinquecento metri da Piazza Martiri D'Ungheria c'è una traversa (una strada che unisce l'arteria principale con un gruppo di case) cui nessuno ha ancora pensato di dare un nome. Questa strada è stata trasformata in un immenso deposito di immondizie. Se non ci fosse il documento fotografico, il lettore potrebbe credere al paradosso: se non ci fosse la realtà viva e sempre controllabile, il cittadino sarebbe portato a pensare ai lontani paesi dell'Uganda. Ed invece è Trapani, Trapani in tutto il suo sconcolato abbandono.

Subito dopo la Caserma del 60° «Calabria», da una buca affiorante nel terreno una fogna rigurgita il suo stomachevole liquido nerastro sui bordi della strada e questo sudiciume scorre, espandendosi, fin dinanzi la Caserma, essiccandosi lentamente al generoso sole di Trapani che a simili incombenze si sta purtroppo abituando. E così, percorrendo sempre la stessa strada, si arriva a P.zza Raganzili, dove le ville civettuole sorridono al sole primaverile, avvolte in effluvi di fogne, in nugoli di zanzare e di mosche. Panorama di civiltà! Quella civiltà che purtroppo vorremmo cominciasse ad essere sentita nel suo vero significato anche dalle

Autorità Comunali e Provinciali ai quali diciamo ancora una volta, in termini molto chiari, che l'opera del nostro Giornale deve essere intesa come opera di collaborazione, nel suo valore costruttivo, perché finalmente finisca l'abuso dei privati e l'indifferenza dei funzionari preposti ai pubblici servizi.

Ufficiali Sanitari, Medico Provinciale, Sindaci, e perché no, anche S. E. il Prefetto, controllino di tanto in tanto la veridicità dei nostri asseriti e facciano sentire a chi non vuol sentire, con il peso della loro autorità, che i problemi cittadini riflettenti l'igiene e il decoro vanno affrontati e risolti con tempestività e con coscienza.

F. C.



La via delle immondizie: panorama di sconcezza cittadina per chi percorre il prolungamento della via G.B. Fardella

## Il Comm. Giuseppe D'Alì Pucci eletto Consigliere dell'I.R.F.I.S.

Gli operatori economici del trapanese hanno appreso con vivo compiacimento che il Comm. Giuseppe D'Alì Pucci, Presidente della Banca del Popolo di Trapani, in occasione dell'annuale Assemblea dell'IRFIS tenutasi ieri in Palermo, è stato nominato Consigliere dell'Istituto per il biennio 1959-60, in rappresentanza delle Banche Popolari di Sicilia.

All'illustre concittadino, che ri-

veste anche la carica di V. Presidente del Consorzio Banche Popolari Siciliane e che ogni sua attività impronta ad un tono eccezionale di equilibrio e di signorilità, l'augurio di buon lavoro anche da parte del nostro Giornale, sicuri che la indicazione dell'Assemblea dell'IRFIS servirà a qualificare meglio, presso quell'Istituto, le possibilità di sviluppo industriale della nostra opeosa provincia.

## La Cultura e la Scuola Professionale nella Conferenza dell'on. D'Antoni

Abbiamo ascoltato con vivo interesse la brillante conferenza che l'on. Paolo D'Antoni ha tenuto nei locali del Circolo di Cultura di Trapani la sera di sabato, 4 aprile u.s., perché il tema di essa ci stava particolarmente a cuore.

La calda e vibrante voce dell'insigne oratore è stata accolta da applausi scroscianti dall'eletto pubblico. E questo potrebbe essere il principio della fine di tante miserie per il popolo siciliano, ma esso, purtroppo, è impreparato tecnicamente a partecipare a questa rinascita ed è costretto a vedere lavorare, nelle nuove industrie, operai del nord ed a continuare a vivere nella miseria.

Il problema è dunque grave, e noi che lo abbiamo avvertito da molto tempo, già più volte, dalle colonne di questo nostro Giornale, abbiamo cercato di attirare l'attenzione degli organi competenti sulla assoluta necessità di creare delle scuole per la qualificazione professionale dei nostri operai.

Sabato, l'on. D'Antoni ci ha dimostrato con la sua chiara parola, come l'urgenza di questo problema sia sentito dal nostro Governo Regionale. Infatti l'oratore ha insistito sulla necessità impellente d'istituire un buon nucleo di scuole ad orientamento professionale veramente efficienti e di vitale importanza per la industrializzazione della nostra Isola e per l'avvenire delle nostre stesse maestranze.

blico presente, e noi abbiamo ascoltato con vero piacere l'on. D'Antoni fare il punto, con la sua forbita dialettica, sulla delicatissima situazione siciliana in campo culturale e sulla importantissima funzione dell'istruzione professionale in questo particolare momento storico della nostra Isola.

E' un fatto che un possente spi-

## Alla presenza del Ministro Pastore Assemblea dell'IRFIS

Si è svolta ieri alla Fiera del Mediterraneo, nel padiglione della Cassa del Mezzogiorno, l'assemblea dell'Irfs. Alla imponente riunione, oltre alle massime autorità della Regione ed alle personalità più in vista del mondo economico siciliano, partecipava il Ministro Pastore che era accompagnato dal Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, prof. Gabriele Pescatore, dal Direttore Generale ing. Giuseppe Orcei e dal suo Capo ufficio stampa dott. Aprea.

Prendeva per primo la parola il Presidente dell'Istituto Regionale per il finanziamento alle industrie siciliane, On. Majorana, rivolgendolo un caloroso saluto al Ministro Pastore, al Rappresentante del Governo Regionale, On. D'Antoni, all'Assessore alle Finanze On. Bianco, ai dirigenti della Cassa per il Mezzogiorno, ai Consoli delle Nazioni estere che avevano voluto presenziare all'Assemblea, ai Dirigenti degli Istituti finanziari dell'Isola, a tutti quegli operatori economici che pure in condizioni non certamente felici hanno lavorato e lavorano per il progresso e per il benessere della Sicilia. L'on. Majorana ha fatto quindi una analisi molto particolareggiata della situazione economica industriale dell'Isola, facendo principalmente rilevare come gli appelli all'iniziativa privata non siano purtroppo corrisposti ad una maturità industriale quale si avvia a conquistare la nostra Regione. L'on. Majorana ha terminato il suo brillante discorso esprimendo la volontà dell'Irfs di aumentare gli sforzi onde consentire agli imprenditori isolani una maggiore assistenza ed una maggiore collaborazione con un acceleramento del processo di sviluppo economico della Sicilia.

Durante la imponente riunione hanno pure preso la parola l'Assessore Regionale all'Industria On. Bianco ed il Ministro Pastore.

Fra le personalità presenti alla manifestazione abbiamo notato: l'on. D'Antoni, vicepresidente del Governo regionale, l'on. Bianco Assessore alle Finanze della Regione siciliana, il Primo Presidente di Corte di Appello dott. Mercadante, il Prefetto Gerlini, il Presidente del Banco di Sicilia cav. del lav. Carlo Bazan con il Direttore generale comm. La Barbera, il Presidente della Cassa di Risparmio senatore Cusenza, il Vicepresidente della Cassa per il Mezzogiorno on. Gullo, il Console degli Stati Uniti d'America Mr. Joseph Kyle, il Console di Gran Bretagna J.E. Hartley, il Console della Repubblica Federale Tedesca sig. Schulze Boysen con il viceconsole sig. Keltborn, il Presidente della Fiera del Mediterraneo on. Borsellino Castellana, l'on. Mazzola in rappresentanza del Presidente dell'A.R.S., il Com. Militare della Regione Gen. Donati e il Gen. Novelli Com.te della Zona

GG.FF., il Direttore generale al Tesoro comm. Sanfilippo, il comm. Barone Direttore della Banca Nazionale del Lavoro e i rappresentanti degli altri Istituti di Credito in Sicilia, il Commissario dello Stato comm. Vincenti, il comm. Selmona, e la quasi totalità dei membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale, del Comitato amministrativo dei fondi regionali, con il Direttore dell'IRFIS dott. Gandolfo Dominici.

## \* PANORAMA \* La favola dell'asino

E qui cadde l'asino. Un Asino con la A maiuscola, dal lungo pelo moro, dalla ricca baldracca crociata. Si era messo in testa che doveva entrare nella stalla scalcinando e rinculando, si era messo in testa che doveva arrivare alla mangiatoia camminando a ritroso. E fu proprio la coda che gli giocò il brutto tiro, perché gli s'impigliò nell'occhio di stanga del carretto siciliano che ripeteva i motivi dei veri crociati sui pannelli allegorici di elevato valore artistico e lo fece stramazza su un mattarello: uno di quei mattarelli che dovrebbero servire alle massale per battere la pasta di farina e che col progresso invece restano dimenticati, in un angolo di stalla. E il mattarello gli restò incaucinato proprio sotto la coda.

Il baldo asino moro non seppe più come districarsi nella insolita vicenda. Aveva creduto di poter marciare in Sicilia tra trombe squillanti di osanna verso il ciuco redivivo dopo tanti mesi di assenza e trovò invece soltanto una mangiatoia di fieno fresco, sollecitante diversi ricordi di cose fatte e non soltanto dette o promesse da esseri più qualificati e pieni di buona volontà di lui. Trovò il nitrato di un cavallo scalpitante verso l'avvenire della sua terra, guidato da aurighi che sanno stare in sella, senza tuttavia montarsi la testa, e che sanno ancora evitare le amete infuocate nel giro col occhio.

Il baldo asino moro pensò allora l'incredibile. Pensò di togliere le redini ai suoi avversari con una trovata originale quanto imtempistica che non trova il consenso di nessuno e che non lo troverà neppure dove lo asino nostro s'aspetta di trovarlo con spavalda sicumera.

Compiuto il colpo di una impugnativa che meritava ben altri randelli, il nostro asino se n'è tornato alla sua patria d'elezione a rimasticare il fieno amaro che è stato costretto a mangiare in Sicilia. E questa volta è uscito dalla stalla a testa bassa, sconcertato e avvilito, come l'asino del mugnaio esigente.

Le randellate che aveva promesso e aveva tentato di infliggere ai siciliani sono ricadute e ancora ricadranno sul suo ineffabile capo di ciuco. Un ciuco strano, perché a molti sembrò che, all'uscita dalla stalla, avesse la testa di... mulo.



Lo sbocco della fogna

preso ed aiutato: ma tutti ci hanno ascoltato. Questa veloce puntualizzazione era necessaria, e sarà di conforto per quanto ci accingiamo a dire.

Quando si è sul punto di tirare fuori un argomento che non torna ad onore di coloro che dirigono le sorti della città in cui vivono, quando si sta per richiamare l'attenzione del lettore su di un fatto di co-



La fogna che corre sulla pubblica strada



La crisi del settore vinicolo

Una conferenza stampa dell'on. Adamo

Proposte e provvidenze regionali per una pronta soluzione

Nei locali del P.L.I. l'on. Domenico Adamo, Presidente del Comitato Parlamentare Vitivinicolo Siciliano, ha tenuto una conferenza stampa della quale riteniamo opportuno riportare il testo stenografico:

«Vi ho invitati qui per fare delle dichiarazioni come Presidente del Comitato Parlamentare Vitivinicolo Siciliano, circa un provvedimento che fu approvato dall'Assemblea Regionale all'ultimo momento, per accordi intervenuti fra me e il Presidente della Regione. Detto provvedimento è inteso ad alleviare la situazione pesante della attuale crisi vinicola.

CULLA

Apprendiamo che il 7 corrente la casa del Dr. Antonino Messina è stata allietata della nascita del primogenito, cui è stato imposto il nome di Renato.

Al babbo felice ed alla felice mamma gli auguri più belli del nostro Giornale

tine Sociali, i Consorzi e gli Enopoli; 3) la concessione di L. 1,50 al litro (L. 1.500 per ettolitro) di vino grezzo che usciva fuori dall'Isola. (Alla osservazione di un collega ha risposto che per quest'ultima concessione esisteva già lo stanziamento opportuno).

Si chiedeva inoltre con la mozione che il Governo Regionale svolgesse tutta la sua opera presso il Governo Centrale per ottenere il provvedimento di abolizione dell'imposta di consumo sul vino. Su proposta delle sinistre si chiedeva ancora la costituzione di una Commissione, formata da Parlamentari Siciliani, la quale doveva recarsi a Roma per prospettare la grave situazione di disagio che si è venuta a creare in Sicilia. Tale Commissione è già stata nominata e presto andrà a Roma.

Per attuare i punti 1 e 2 della mozione non c'erano stanziamenti per cui era stato presentato un disegno di legge che prevedeva la assegnazione di 275 milioni per la applicazione appunto dei punti 1 e 2. Le somme sono state così distribuite: 175 milioni per il contributo ai conferenti alle Cantine e ai Consorzi in ragione di L. 350 per qle di mosto o uva conferiti, e L. 100 milioni per la distillazione del 10% delle giacenze esistenti sul mercato. E' stato raccomandato al Governo Regionale che per quanto riguarda la distillazione la precedenza

negli acquisti di vino deve essere data ai vinelli con bassa gradazione alcoolica e con alto tenore di acidità.

Ad una osservazione riguardante l'abolizione dell'imposta di Consumo risponde facendo cenno ad un proprio studio in proposito, nel quale si dimostra che sarebbe possibile trovare la medesima somma tassando tutte le bevande analcoliche di natura voluttuaria, tipo «coca-cola» e «aranciate», di L. 0,75 ad unità.

L'on. Adamo fa infine notare che, quantunque si possa e si voglia dire in contrario, è utile divulgare tali notizie, perché ciò avrà certamente un effetto psicologico evidente sugli interessati al problema.

Indecente a Trapani il servizio trasporti funebri

Un qualsiasi funerale, che si snoda per le vie di città o di villaggi, suscita sempre mestizia e cordoglio. Mestizia perché un proprio simile ha chiuso i suoi giorni terreni, perché dal santo albero della vita è caduta una foglia sempre preziosa; cordoglio perché è in pena una famiglia nel cui seno un vuoto irreparabile si è aperto.

Ma quando il bianco carro funebre dice che la vittima, caduta sotto la falce della morte, è una giovane esistenza, mestizia e cordoglio assumono toni più profondi e marcati. Eppure giorni fa un funerale di una giovane vita, che si snodava per la via Palermo in Trapani, faceva alternare ai sensi di

dolore e di mestizia sensi di disagio e di pena. Le gualdrappe dei cavalli presentavano squarci di un diametro tra trenta e quaranta centimetri. E si badì bene che non si trattava di qualche strappo o squarcio, ma quattro o cinque strappi per ogni gualdrappa.

La dignità della morte non consente negligenze di tale gravità, il dolore dei familiari colpiti va rispettato, il decoro cittadino non può essere così gravemente colpito. Per ovviare all'inconveniente che lamentiamo non si richiede spesa tale da riunire un consiglio di amministrazione. E' per questo che nutriamo fiducia che si provvederà subito all'inconveniente lamentato.

A CALATAFIMI Vittima della leucemia la piccola Cannizzaro

Munita dei conforti religiosi e dopo lunghe, atroci sofferenze si è spenta, in Calatafimi, la piccola Cannizzaro Biagia di Filippo di otto anni.

Un terribile male, la leucemia, da più mesi ha afflitto la candida creatura e a nulla sono valse le premure cure dei familiari ed il servizio della scienza che, purtroppo, ancora non riesce a debellare questo flagello dell'umanità.

La feroce notizia ha addolorato tutta la cittadinanza che commossa ha accompagnato la candida bara sino all'ultima dimora.

Le compagne di scuola, unitamente a due insegnanti, con un

semplice gesto di fraterna, devota stima hanno voluto posare sul corpo cereo dell'amica tanti, tanti fiori e con essi l'ultimo addio.

Alle ore 13 del 9 Aprile è deceduto in Castoreale il

Prof. MICHELE CALIRI I figli Notaio Carmelo, Nicolò, Tanina e Lucia, le nuore ed i generi, i nipoti, i fratelli e le sorelle, i cognati e le cognate ne danno il doloroso annuncio.

L'Editore, il Direttore, la famiglia tutta del Giornale, partecipano al cordoglio che ha così duramente provato la famiglia dell'Estinto Prof. Michele Caliri

Notiziario della Regione

Intervista con l'Assessore al Turismo

Inaugurato a Firenze l'ufficio turistico "Sicilia"

Si è inaugurato a Firenze, in presenza di Autorità civili, militari e politiche l'Ufficio Informazioni Turistiche «Sicilia», con sede in Via Lamberti, nel centro di Firenze. Ha presenziato alla manifestazione che è riuscita imponente, l'on. Sergio Marullo, Assessore al Turismo della Regione Siciliana, che era accompagnato dal segretario dott. Orlando. Abbiamo colto l'occasione per intervistare l'on. Marullo, il quale si è però limitato, dimostrando una opportuna saggezza, a rispondere soltanto ad argomenti di sua competenza, cioè di Turismo, ed evitando dichiarazioni di «sapore» politico. Tuttavia abbiamo potuto sapere o meglio avere conferma, che il movimento instaurato dall'on. Milazzo (l'U.S.C.) deve ritenersi una definitiva rottura col partito D.C. nazionale, e che il Movimento stesso riguarda solamente la Sicilia e si muove, agisce indipendentemente da altri movimenti o partiti, compreso quello democristiano. Ci ha dichiarato che tutto ciò è stato compreso da tutti gli isolani sinceri e onesti, i quali hanno dato la loro adesione con tutta spontaneità, consapevoli che solo questo Movimento potrà dare alla Sicilia quello sviluppo industriale, commerciale e turistico, che è alla base della resurrezione dell'area depressa, e del benessere di popolazioni completamente abbandonate. Effettivamente abbiamo avuto l'impressione che l'on. Marullo abbia fatto il punto sul siste-

ma, più che su «nuove o ricalcate ideologie», del governare. Con un governo stabile, e libero dalle continue battaglie «per la poltrona» fra designati e non designati, il governo ha più possibilità di dedicarsi agli interessi degli amministrati, ed è perciò che, se Milazzo è riuscito o riuscirà a stabilizzare per un lungo periodo di tempo, un governo regionale, si dovrebbe determinare sicuramente un maggiore interesse per tutta la Sicilia. Sta di fatto che ad ogni cambiamento di governo la attività della Nazione rimane paralizzata, e l'ultima lampante conferma, l'abbiamo avuta con la crisi Fantani, nel Governo Centrale...

Ma torniamo all'on. Marullo. Alla domanda circa gli scopi che si prefigge la Regione con l'apertura degli Uffici Informazioni Turistiche, ci ha detto, che questi uffici fanno parte di un vasto programma inteso a potenziare l'afflusso dei Turisti verso la Sicilia, propagandone le bellezze naturali, artistiche e culturali, nonché climatiche dell'Isola del Sole. Fornire a tutti i turisti, sia nazionali che esteri, le informazioni del caso, al fine di convogliarli verso la Sicilia, che fino a questo momento nella propaganda generale che svolgono in linea di massima i suddetti uffici informazioni, è rimasta alquanto trascurata. Mentre si è certi, che con una propaganda diretta fatta bene da questi uffici, che saranno aperti anche in altre Città del continente, come Venezia, Milano, Roma e Napoli, si aumenteranno le presenze e si prolungeranno i soggiorni.

— Noi, ha proseguito l'on. Marullo, possiamo oggi affrontare questo problema, che è uno dei più importanti per la nostra vita regionale, anche perché abbiamo quasi risolto altri necessari problemi, come quello, della importante e bellissima organizzazione alberghiera, e delle spiagge, per il cui miglioramento si sono spesi dei miliardi, spiagge che sono forse, le più interessanti e le più attrezzate d'Italia.

Si intende che da tutto ciò, la Regione si ripromette di sollevare anche l'economia dell'Isola e le previsioni ci danno ragione, se si pensa che nel 1958, nelle isole Eolie, si sono registrate oltre le 200 mila presenze. «Ma a parte tutto questo, le importanti manifestazioni che si svolgono durante l'anno, dovrebbero dare un sempre crescente

numero di turisti. Ma motivi maggiori di attrazione, dovrebbe essere la clima e la dolcezza del clima, in tutte le quattro stagioni, per cui il turista trova nell'isola tranquillità riposo e salute, quanto e forse più, che in altri luoghi, tanto più celebrati. Senza dire della non mai tanto decantata affettuosa e spontanea rispettosa ospitalità.

L'on. Marullo ci ha parlato con sentita ed appassionata sensibilità, toccando a volte note veramente commoventi specie quando doveva riferirsi al popolo della Sicilia, dimostrando così di quanto amore sia Lui che il Governo della Regione, intendano, sopra tutto e sopra tutti, circondarlo e sollevarlo dall'immeritato abbandono in cui fu lasciata per tanti anni. «E' da rilevare, prosegue lo On. Marullo, che spesso turista giungendo a Napoli non va oltre, il che avviene sia per il tempo limitato di cui dispone, sia anche dei mezzi, che tale prolungamento non gli permetterebbero. Spetta perciò a questi nostri uffici, agevolare in ogni modo il turista, facilitandogli sia il prolungamento dell'itinerario, sia la permanenza. E noi siamo convinti che con il perfezionarsi della organizzazione turistica in programma riusciremo a dare al turista un periodo di piacevoli vacanze nella nostra Isola.

Altro problema è quello dei nostri stessi connazionali. Pochi connazionali del continente vengono in Sicilia, quasi per una certa prevenzione sulla nostra terra, che non stò qui a classificare, se però molti visitassero la Sicilia, conoscessero le sue bellezze naturali, i suoi monumenti plurimillenni, la sua arte, il suo mare e godessero del profumo delle nostre valli, della nostra conca d'oro, dorata di arance e smagliante di cedri, siamo cer-

ti che vi torneranno, ancora e riprenderanno la via del continente con una profonda nostalgia della magnificenza lasciata alle loro spalle. Noi abbiamo fatto molto, per ora, e molto ancora faremo. Miglioramenti sono stati apportati al traghetto Villa S. Giovanni - Messina, sicché il trasbordo delle macchine è stato semplificato e migliorato e altri miglioramenti saranno realizzati per i turisti comunque motorizzati. Fra Napoli e Messina è in funzione già una «Nave-ponte» che imbarca auto e passeggeri. Si sta studiando il problema delle tariffe, ma anche questo sarà risolto via via che il traffico si intensificherà. Intanto i nostri isolani, sparsi ovunque nel continente d'Italia, con le loro attività, con il loro amore alla propria terra, saranno altro mezzo di propaganda, e saranno i veri «ambasciatori» della gentilezza e della bellezza della nostra Sicilia, sia in Italia che all'estero e noi contiamo molto sulla loro amorevole collaborazione. Si è chiusa così la nostra intervista con l'on. Marullo, al quale, dobbiamo francamente riconoscere, non soltanto il titolo, ma le funzioni di «Primo Ambasciatore delle bellezze di Sicilia», in Italia e nel mondo. Vito Finazzo

Bilancio meritorio della Cassa di Risparmio V.E.

INCREMENTO DEGLI IMPIEGHI a favore delle attività economiche

Tra le Casse di Risparmio italiane merita particolare rilievo quella siciliana che si avvia a celebrare il centenario della sua attività, fattasi di tempo in tempo sempre maggiore e sempre aderente ai compiti che si sono venuti via via delineando. Il crescente rilievo e la rilevante importanza che la Cassa di Risparmio per le Province siciliane ha conseguito è documentato dalle risultanze dell'esercizio 1958 quali emerso dalla relazione del Consiglio di amministrazione.

Le disponibilità fiduciarie ammontavano a fine 1958 ad 86.234 milioni di lire con un aumento nell'anno del 19,31 per cento, misura superiore a quella conseguita dall'intero sistema bancario nazionale e da tutte le altre Casse di Risparmio italiane.

Se alle suddette disponibilità si aggiungono i mezzi derivanti da servizi di tesoreria e da conti correnti speciali, nonché gli assegni in circolazione si constata che la massa amministrata alla fine dell'anno scorso superava i 155 miliardi di lire.

In dipendenza del rilevante sviluppo della raccolta si è continuata l'opera di appoggio in favore delle attività economiche della regione ed il complesso degli impieghi ordinari ed agrari ha raggiunto lo am-

montare di L. 84.700 milioni presentando una maggioranza di circa il 10%. Nello importo in parola gli impieghi ordinari risultano di L. 63.900 milioni, quelli agrari di L. 20.800 milioni ed il 35% di tutti gli investimenti è rappresentato da operazioni a ciclo rapido (sconti cambiari, sovvenzioni, anticipazioni e conti correnti).

Il diverso andamento della raccolta e degli impieghi — maggiore quantità di nuovo risparmio in relazione ai nuovi investimenti — mentre ha dato luogo all'aumento delle riserve dell'Istituto salite a circa 77 miliardi di lire, ha determinato anche una contrazione del rapporto impieghi-depositi. Questo rapporto, senza tener conto negli impieghi delle cambiali scontate di finanziamento ammassi e delle operazioni con fondi di terzi, è passato dalla precedente eccezionale misura del 101,15% a quella meno tesa dell'89,41 per cento. L'accresciuta entità della raccolta, l'equilibrata distribuzione degli impieghi e lo sviluppo impresso a tutti i servizi hanno permesso di fronteggiare con tranquillità le spese di gestione, di assicurare i necessari ammortamenti e di conseguire un utile netto di L. 305 milioni superiore a quello dell'esercizio precedente.

Per la provincia di Trapani

Finanziamenti predisposti dall'Assessore all'Agricoltura

Si comunica che l'on. Dino Grammatico, Assessore all'Agricoltura e Foreste, ha assegnato al Genio Civile di Trapani la somma di L. 125.000.000 per i seguenti lavori:

1) a) Bonifica dei Margi di Xitta - sistemazione Torreni Lenzi e Baiate.

b) Comprensorio Salina Grande (Sistemazione Torrente Quartarone

c) Comprensorio Capo Feto Sicom e Milo (completamento Bonifica e impianto Idrovoro)

d) Comprensorio Paludi Ingegna (sistemazione Canale Emissari)

e) Comprensorio Palude Cepea (sistemazione Colatoi di Colmati)

f) Comprensorio Agro Selimuntino (sistemazione Torrente Modione)

2) Ha disposto finanziamento lavori trasformazione in rotabile Trazzera Senapa (Gibellina incaricando la Amministrazione di Trapani per immediata redazione progetto.

3) Ha finanziato per L. 10 milioni i lavori di trasformazione in rotabile trazzera Bocca Carruba (Castellammare del Golfo.

4) Ha finanziato per L. 50 milioni i lavori di trasfor-

mazione in rotabile trazzera Focce-S. Bartolomeo - Bocca Carruba - Molinello (Castellammare del Golfo) (5) Ha disposto finanziamento lavori di trasformazione in rotabile trazzera Baronazzo - Margherita in territorio di Paceco.

6) Ha finanziato per L. 10.000.000 i lavori di trasformazione in rotabile della trazzera Napoli Dattilo.

L'importo totale dei finanziamenti ammonta a L. 295.000.000.

L'on. Dino Grammatico ha inoltre predisposto i seguenti sopralluoghi per provvedere ai finanziamenti relativi:

- 1) Bonifica Idraulica nelle contrade Bosco - Loco Di Giorgi Pispisa.
2) Lavori di sistemazione del Canale a Nord-Est di Napoli
3) Esame graduatoria relativo Rete Viabilità rurale del Comune di Alcamo.

Un telegramma di Maggi Pecoraro all'onorevole Dino Grammatico

L'Assessore per l'Agricoltura, On. Grammatico, a seguito degli interventi svolti in assemblea regionale in sede di trattazione della mozione sull'impiego del grano duro per la pastificazione e della discussione ed approvazione del disegno di legge concernente «Agevolazioni per l'ammasso di vino, mosto ed uve da mosto»,

ha ricevuto il seguente telegramma da parte del presidente dell'Unione Regionale degli Agricoltori Siciliani, Dr. Maggi Pecoraro: «Agricoltori siciliani sono gratissimi per provvido intervento V.S. On.le a sostegno prezzi grano ed vino ed esprimono migliori sentimenti.



EXTRACARBURANTE DARGO

con sede in XITTA - TRAPANI - Via Marsala

GRANDE CONCORSO A PREMI

per tutti i consumatori dei suoi pregiati carburanti e lubrificanti

- N. 1 ALFA ROMEO GIULIETTA
N. 1 VESPA 125
N. 1 LAMBRETTA 48
N. 1 AUTORADIO
N. 10 TUTE DA LAVORO
N. 11 BUONI DI OLII LUBRIFICANTI DA KG. 5
N. 15 BUONI DI BENZINA DA LITRI 20
N. 35 BUONI DI BENZINA DA LITRI 10
N. 25 BUONI DI BENZINA DA LITRI 5

La distribuzione dei biglietti concorso scadrà alla mezzanotte del 13 dicembre 1959

Altra classe CON I TESSUTI di G. PROCACCIANTI Casa della seta Via Torrearsa, 89-91 - TRAPANI - Tel. 1453

UNEDI UNIONE EDITORIALE AGENZIA PROVINCIALE Via C. B. Fardella, 33 (dirimpetto l'istituto Don Bosco) - Tel. 31-45 TRAPANI AGENTE CESARE BENSO Narrativa italiana e straniera - Edizioni d'arte - Enciclopedie Classici di tutto il mondo moderno ed antico - Scienze - Storia - Geografia - Testi per Concorsi Magistrali e per Istituti superiori. COMODISSIME RATE

Dr. CASPARE GARMELIA OCULISTA Capo Reparto Ospedale Civile S. Biagio Consultazioni ed Operazioni MARSALA Via Bilardello, 34 Telef. 1192 - 1122 MAZARA Corso Umberto ogni martedì dalle ore 16 alle ore 19

Dr. MARIO INGLESE Specialista Malattie di Cuore Specialista Malattie Apparato Digerente Sangue e Ricambio Medicina interna Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI Via Biscottai, 6 (angolo P. Scarlatini) Telefono 34-60

Ditta SUGAMIELE VINCENZO & C. con sede in XITTA - TRAPANI - Via Marsala GRANDE CONCORSO A PREMI per tutti i consumatori dei suoi pregiati carburanti e lubrificanti 100 premi N. 1 ALFA ROMEO GIULIETTA N. 1 VESPA 125 N. 1 LAMBRETTA 48 N. 1 AUTORADIO N. 10 TUTE DA LAVORO N. 11 BUONI DI OLII LUBRIFICANTI DA KG. 5 N. 15 BUONI DI BENZINA DA LITRI 20 N. 35 BUONI DI BENZINA DA LITRI 10 N. 25 BUONI DI BENZINA DA LITRI 5 La distribuzione dei biglietti concorso scadrà alla mezzanotte del 13 dicembre 1959



# Mazara "Inclita Urbs"

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via Favara Scurto, 12 - Tel. 41.377

Una situazione insostenibile

## La sporcizia delle strade degrada la nostra Città

E' con profondo dispiacere che scriviamo queste note di demerito verso la nostra amata cittadina, ma fa parte del nostro dovere di giornalisti e di osservatori che scrivono non per fare dispetto a qualcuno, o per disfattismo, ma unicamente perché i problemi tante volte posti sul tappeto dal nostro Giornale, vengano presi in considerazione e non lasciati da parte come questioni trascurabili.

Abbiamo sentito dire, e non abbiamo potuto, con profondo rammarico, controbbattere perché risponde a verità, che Mazara è una graziosissima cittadina, superiore per bellezze naturali a tante acclamatissime cittadine della Riviera Ligure, ma è sporca. Proprio così: sporca.

E questa parola suona tanto più a disdoro di una popolazione e di una Amministrazione comunale, in un'epoca in cui non fanno difetto i mezzi più moderni di pulizia e disinfezione. I visitatori parlano naturalmente della sporcizia delle strade che in certe zone lasciano molto a desiderare. I cittadini di questa nostra graziosissima Mazara, non vogliono assolutamente imparare gli elementi del vivere civile che noi abbiamo enumerati fino all'esasperazione e alla noia: - non si getta acqua dalle finestre, né sporca né pulita; - non si gettano le immondizie in mezzo alla strada, ma si raccolgono negli appositi recipienti e si attende il passaggio dei netturbini.

Ci dispiace dover ricordare ancora certe cose ai nostri concittadini i quali certamente ci gratificheranno di epiteti poco lusinghieri invitandoci, come ci è capitato di sentire qualche volta, a prenderci il pensiero di casa nostra. Ma è appunto il pensiero di casa nostra che ci prendiamo con simili rilievi, perché casa nostra sono pure le strade di Mazara dove tutti abbiamo il diritto di passare senza tapparci il naso, e senza scivolare sulle bucce o sulle teste e le interiora di pesce.

## PANORAMA MAZARESE TEMPO DI SCIROCCO

Questo è il tempo dello scirocco: il cielo è plumbeo, le case grigie e giallognole, le strade sembrano spazzate da una immensa scopa che ha ammucciato sterpi e cartacce lungo i muri... Ci viene in mente un pensiero maligno, e poiché la nostra principale virtù è quella di rivelare tutti i nostri pensieri, lo diciamo: «Forse gli spazzini non si affannano tanto a scopare le strade appunto perché sanno che in aprile e maggio ci pensa lo scirocco. E siccome un tantino di sangue arabo nelle vene, noi della Sicilia occidentale ce l'abbiamo di sicuro, cerchiamo di affannarci meno che sia possibile.» Fine del pensiero maligno.

Quando è tempo di scirocco verrebbe la voglia di fuggire da Mazara: tutto ti respinge. Non puoi uscire perché il vento ti porta via e ti riempie gli occhi e la bocca di terra; perfino i pensieri ti scompiglia ed essi si mettono a vagari per il capo come neri uccellacci del malaugurio, facendoti venire certe idee, ma certe idee!... Non puoi stare in casa, perché dalle fessure delle finestre il vento entra sibilandone e ti stordisce; i nervi vibrano come corde di violino tormentate dall'archetto in un moto perpetuo, con note acute e strazianti. Dacché poi esiste la televisione, alla musica dello scirocco si accompagna una specie di suono d'organo crescente e decrescente. L'abbiamo sentita per tutta la notte e rigirandoci nel letto in un sonno pieno d'affan-

ni, ci domandavamo nel dormiveglia: «Che sarà?». Era una specie di musica fatta tutta di ampi accordi sonori che si andavano smorzando via via, per poi aumentare di nuovo fino a raggiungere un diapason massimo... C'è stato un momento (certamente sognavamo) che ci è sembrato di stare in Paradiso, tra un coro d'angeli; ma poi, subito dopo, la nota sonora ha echeggiato nel cielo con un tono di accusa e ci è sembrato di sentirci rinfacciare tutti i nostri peccati. Una notte da Apocalisse. La mattina ci è sembrato di camminare su uno strato scricchiolante di sabbia, depositata in leggerissimo strato sui mattoni di casa nostra. Abbiamo guardato fuori dalla finestra e finalmente abbiamo capito che c'era quel suono apocalittico udito durante la notte: le vibrazioni delle antenne della televisione, che come selva ultramoderna, popolano fittamente i tetti delle nostre case.

Il Vento continua a perseguitarci, togliendoci la tranquillità, confondendoci le idee. E pensiamo che similmente confuse saranno in questo momento le idee degli uomini politici e degli elettori che tra poco dovranno esprimere il loro giudizio.

Speriamo che lo Scirocco finisca!

L'Elicottero

## Castelvetrano dietro la persiana

UFFICIO DI REDAZIONE E CORRISPONDENZA - VIA SCINÀ, 1 - TEL. 382

**Diario Romano**

Un Diario Romano da Castelvetrano. Qualcosa che va fuori dai limiti dell'equilibrio. Eppure è così. I nostri tredici lettori, che nell'ultimo numero non hanno visto il «nostro giudizio salomonico», la nostra arguzia quasi diabolica», secondo quanto ci ha scritto un nostro estimatore che si firma «Avvoltoio», e del quale parleremo dopo, i nostri tredici lettori, dicevano, avranno pensato che Due Scarpe, dopo aver rassegnato le dimissioni dal Giornale della Sera, abbia abbandonato anche Panorama. Tranquillizziamo subito tutti. Due Scarpe è stato a Roma. Due Scarpe è andato ad informarsi personalmente dello stato di salute di Soraya, del principe Orsini e di Mario Riva. Ha avuto a che fare anche con burberi commissari di esame, ma l'episodio si è ristretto soltanto ad una domanda da «Lascia e raddoppia», sulla quale è meglio sorvolare. Sapete voi che è Chauvin? Io no, e quindi tutto resta come prima. Meno male che nella letteratura transalpina esistono anche dei nomi più a portata di un povero professore, altrimenti il povero Due Scarpe sarebbe tornato con le pive nel sacco. Ma andiamo per ordine e cominciamo a parlare del

**Rapido Palermo-Roma delle 7,05**

Tu pensi: prendo il rapido a Palermo e arrivo a Roma riposato e in quattro e quattr'otto. Poi il rapido si muove. Dopo cinque minuti è di nuovo fermo. Si muove ancora e dopo dieci minuti si arresta. Il rapido fa le bizze. Da Villa San Giovanni in poi, invece che fermarsi ad ogni stazione si ferma ad ogni casa di campagna. Ti permette di ammirare dal finestrino le gonfie larghe e bicolori delle contrabbandiere di sale, e poi su ti fa ammirare il Tirreno, i golfi, che si succedono l'uno dopo l'altro, e poi ancora i napoletani che guardano la tua valigia con interesse. Finalmente, dopo un viaggio in cui sei stato frullato a dovere, e messo alle corde arrivi alla Stazione Termini, dove la gente sembra autogenerarsi da ogni buco, dove hai il senso preciso del mondo-alveare. E la gente viaggia verso il suo destino, racchiusa nelle proprie preoccupazioni, nelle proprie reazioni neurovegetative, e tu sei un tale con una o due valigie in mano impostato a girare sulle due scarpe, spinto dalla necessità della tua vita.

A Roma i pedoni si stanno prendendo la rivincita. Con la faccenda delle

**Strisce bianche e della zebra**

Quando tu devi attraversare è consigliabile che vada a scegliere il punto in cui è disegnata la zebra. Comuni strisce bianche trasversali. Là il pedone può essere tranquillo. Quando comincia a camminare sulle strisce, automaticamente grossissimi autobus, velocissime Giuliette con a bordo vergini bionde si arrestano e lo lasciano passare. A volte il passante pedone viene scaraventato a 30 metri di distanza da un blu-jeans distratto, il quale viaggia a bordo di un macchinino color cioccolato, ma sono incidenti che fanno parte della media. La legge comunque viene rispettata. Se ci scappa il morto, è cosa che non può eccessivamente interessare. Comunque, il pedone ha avuto la sua rivincita. E' però consigliabile filare come un diretto sulle strisce bianche e saltare come un gattopardo per evitare di far parte della minima percentuale dei «salvo complicazioni» che ogni giorno gli ospedali iscrivono sui loro registri.

Dimostreremo subito perché un uomo a quarant'anni può abbracciare il bidello ed elargirgli laute mance. Avviene alle volte che un uomo, partito da Carrapi, un uomo serio,



Mazara by night

**I CANTANTI DEL YUKE-BOX:**

Durante la trasmissione del Musicliere abbiamo assistito ad una esibizione di cantanti del Yuke-box. Non ci era mai capitato, fin'ora; sì, che Mario Riva ci aveva prudentemente avvertito che tali cantanti sono di una razza particolare che non ha nulla a che fare con i soliti, ma la realtà è stata superiore all'aspettativa.

Ci è sembrato di assistere ad una danza selvaggia dei cannibali dell'Africa centrale: corpi sussultanti, contorsioni impossibili, gambe che somigliavano a fili di ferro pieghevoli nelle più strane forme, maschere orribili, urla disumane: uomini e donne in uno stato di epilessia sconvolgente, delirante. Uno spettacolo da rendere nevastentici. Questa è la nuova generazione. Che sarà della prossima?

### IL VENTO PROTAGONISTA DI MOLTE CANZONI:

I parolieri delle canzoni prendono spesso il Vento come protagonista; questo fenomeno atmosferico che attualmente ci affligge a Mazara a quanto pare si presta molto bene ad essere sfruttato su tutti i toni: «Vento, vento, portami via con te!...» oppure: «Sussurra il Vento come quella sera, Vento d'Aprile, di primavera!...» oppure nella recentissima canzone del Festival: «Io sono il Vento, sono la furia che spazza e che va!...» In questo momento a Mazara, egli è il grande protagonista delle nostre giornate primaverili.

### LA BARZELLETTA DELLA SETTIMANA:

Gioventù moderna: Una graziosa diototenne rientra a casa verso il tocco. La madre le chiede: «Com'è andata? Divertita? Raccontami qualche cosa...»

— Oh, non c'è stato nulla di speciale... una di quelle serate che si possono benissimo raccontare anche alla mamma...

ANCORA SUL SEQUESTRO DEL PAOLO MARIA

## RIENTRATI IN PATRIA Capitano e Motorista

Il ricorso in Appello presentato dal Capitano Asaro e dal motorista Foderà ha avuto esito favorevole: infatti il primo è stato assolto, mentre per il secondo è stata confermata la condanna a tre mesi, ma gli è stata concessa la condizionale. Tuttavia la vertenza non è ancora terminata, poiché il peschereccio non è stato restituito ed il Cap. Asaro è stato citato per il 21 aprile dinanzi al Tribunale correzionale di Susa per il reato di pesca nelle acque territoriali tunisine. La vicenda subirà quindi ancora delle lungaggini e le forti somme spese per la difesa dei due

imputati non potranno dagli stessi essere recuperate con molta facilità, essendo tuttora privi del mezzo di lavoro.

E' inutile aggiungere altre parole alle molte già dette su queste colonne che su altri giornali; occorrerebbe che le autorità incominciassero a farci vedere dei fatti concreti che valessero a togliere le famiglie dei nostri pescatori da questo stato di angoscia e di continuo pericolo: possiamo solo formulare la speranza che questo sia l'ultimo inerescioso episodio del genere che sia venuto ad affliggere la nostra marina.

## La Girandola

Gli orologi della SPEM non sono dei comuni orologi: sono degli orologi speciali. Ad occhio e croce si possono dividere in due categorie: quelli della cabina di Via Ponte sul Mazaro, e gli altri.

duri, come dice quel tale vecchio adagio siciliano: Ogni principiu è forti e ogni desideriu veni a fini!

I primi, quelli cioè di Via Ponte sul Mazaro, alle 4 e tre quarti dicono: Beh!? Ce ne andiamo a nanna!? E, detto fatto, sbloccano i contatti, per cui su tutto il rione di Transmazara cala la più profonda, romantica notte!

Infatti ne è prova che, finalmente, avremo anche a Mazara lo autobus cittadino!

Gli altri invece dicono: Vogliamo lavorare un altro po'? Vogliamo che Mazara nostra (alla faccia dei transmazaresi) sia illuminata anche a giorno fatto?! E così sbloccano i contatti alle cinque e un quarto.

Sgratate tanto d'occhi?! Non ci credete? Eppure è proprio così! Abbiamo notizia che lunedì 13 p.v. fra i tanti argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, c'è proprio in discussione la convenzione con l'AST per l'assunzione di tale pubblico servizio.

Per il semplice fatto che essi ci tengono a non essere considerati dei sottocittadini mazaresi!

Perbacco: hanno lo stesso Sindaco, la stessa amministrazione, la stessa SPEM; pagano ugualmente le tasse! E allora?...

Pazienteremo un altro po'; poi, se la cosa non cesserà, ritorneremo a scrivere a S.E. il Prefetto, tirando dai nostri cassetti una certa vecchia pratica sull'argomento, sulla quale avevamo fatto cadere la polvere del tempo, e chiederemo, sic et simpliciter, che l'illuminazione pubblica nel popoloso rione di transmazara cessi né un minuto prima né un minuto dopo che nel resto della città.

Perché siamo stati costretti a farne una questione di principio! E i principi, si sa, sono forti e

Perdindirindina: che sono cento lire!

Attendiamo che i signori abitanti della Via Favara Scurto ci facciano conoscere se sono disposti a scuire qualche centinaio di svalutate lirette per il tabello della prefata Via!

Ma insomma: che cose sono mai coteste?! Non si aspettano per caso i tecnici che vengano dalla Germania per un lavoro del genere?!

Dopo la copertura delle buche, ne è stata riaperta una. Vi sono state messe delle pietre attorno e sul buco centrale, dal quale evaporava un non delizioso effluvio, è stata posta una specie di finestra!...

Non possiamo finire queste nostre girandole, senza una capatina al mercato del pesce. Dice: che c'entra? — C'entra, perché vorremmo acquistare il pesce, quando lo possiamo (è così caro!), sapendo preventivamente quanto costa! Il che si può desumere dai cartellini. Ma dove sono?...

Il Pirotecnico

## Un circo equestre distrutto dal fortunale

Il violento fortunale abbattutosi su Mazara nella notte tra l'8 e il 9 aprile, ha causato ingenti danni al Circo equestre D'Amico, accampatosi sul Piazzale accanto al Porto. Abbiamo visitato i resti del piccolo Circo, gestito dalla proprietaria Cettina D'Amico, e composto di 30 persone, tra cui dieci bambini fra i 3 e i 10 anni. La compagnia fa un po' di tutto: acrobazie, canzoni, danze, orchestra, numeri di varietà, scene comiche; due soli cavalli e un asinello danno il diritto al Circo di chiamarsi «equestre». Durante la recente visita a Mazara dell'On. Presidente della Regione, la titolare gli aveva presentato una istanza con la quale chiedeva un sussidio che le permettesse di recarsi in continente con tutta la sua troupe, poiché sembra che fuori di Sicilia gli spettacoli dei piccoli Circhi siano ancora apprezzati. Non sapremmo dire se questo sia vero; personalmente pensiamo che tale forma di divertimento sia ormai superata, a meno che non si tratti di Circhi attrezzatissimi con numeri sensazionali. Ma una realtà c'è, viva e presente in tutta la sua tragicità. Dopo il fortunale trenta persone si sono trovate nella più nera miseria. Abbiamo visto il telone stracciato in molti punti; panche e sedie ridotte a rottami e finite in mare, attrezzi divenuti inservibili, insegne luminose distrutte, amplificatori contorti e irrimediabilmente guasti. La notte dall'8 al 9 aprile è stata per i poveretti una notte di terrore, trascorsa in preda al panico. Un carrozzone, secondo quanto ci ha raccontato uno della compagnia, aveva cominciato a rotolare verso la banchina e con immensi sforzi è stato ricondotto al suo posto e imbrigliato con corde a pali di ferro. E proprio nella giornata del 9 aprile doveva aver luogo lo spettacolo per i bambini delle scuole!

Le misere condizioni di questa povera gente inducono ad amare riflessioni. — «Anche noi abbiamo diritto a vivere!» ci ha detto Cettina D'Amico. Tutti i componenti della compagnia ci circondavano e ci guardavano con volto triste aspettando da noi chissà che cosa. Ed ecco, quel che possiamo fare: parlare di loro e dire tutta la pena che abbiamo provata vedendo quei volti dolenti: più tristi di tutti, di una tristezza impressionante, i volti dei clowns.

## Convocato il Consiglio Comunale

Il 13 aprile 1959 alle ore 20 in I convocazione ed il 15 aprile in 2. convocazione, alla stessa ora, si riunirà il Consiglio Comunale per trattare fra gli altri, i seguenti punti dell'ordine del giorno:

- Convenzione col dott. Ugo Forti — otorinolaringoiatra — per la assistenza specialistica agli iscritti nell'elenco dei poveri del Comune e alla popolazione scolastica;
- Incarico sino al 31.12.1959 al dott. Pietro Ingradolo — odontoiatra di dirigente del gabinetto odontoiatrico scolastico;
- Adesione al Consorzio servizi Elicotteri della nostra Provincia;
- Approvazione del progetto esecutivo del I acquedotto integrato (Pozzo Mennuliti) redatto dall'ing. Giuseppe Faranda e richiesta integrale finanziamento alla Cassa per il Mezzogiorno;
- Modifiche al vigente regolamento della Biblioteca Comunale;
- Autorizzazione all'AST ad istituire in Mazara un autoservizio urbano e concessione relativo contributo.

## Politica e Storia

(segue dalla 3. pag.)

vare, è quella della mancanza o dello smarrimento della realtà e della verità. Soprattutto della verità. Si è troppi inclini all'idolatria, al personalismo e spesse volte ci si rende complici delle altrui malfatte.

Manca, cioè, molto spesso il coraggio non tanto delle proprie azioni quanto quello di dire pane al pane e vino al vino, secondo un detto comune, con estrema chiarezza quando si presenta il momento opportuno. In Italia, per esempio, se un uomo come il Churchill avesse recato alla nazione quel contributo enorme che questi ha dato alla sua Patria con la grande vittoria ultima, nessuno avrebbe mai pensato a rimuoverlo dal posto di comando, con tutti i successivi difetti che avrebbe potuto esternare contro gli interessi dello stesso Paese. Non solo nel metodo, ma anche nel costume si pa-

lesa il dualismo tra storia e politica dunque!

Vi sono in Italia, dopo il Croce, tanti altri storici illustri: difendano pure la loro arte che è umana e santa, cioè intangibile.

Ci sono tanti altri politici che effettivamente onorano il nostro Paese per la loro saggezza, per la loro perspicacia: difendano essi stessi l'arte del buon Governo, non in senso macchiavellico, ma nel sistema più ortodosso per le sorti della Nazione, in cui essi vivono ed operano. Tutto ciò s'impone per un dovere verso l'amore per la verità la giustizia e soprattutto per l'amore verso la Patria, che possa avere nei suoi figli l'espressione più genuina della sua anima. Quanto più disgiunte si muovono e marcano storia e politica, tanto più si potrà comprendere ed apprezzare l'opera, gigantesca o meno, dei nostri padri.

Elvezio Saglas

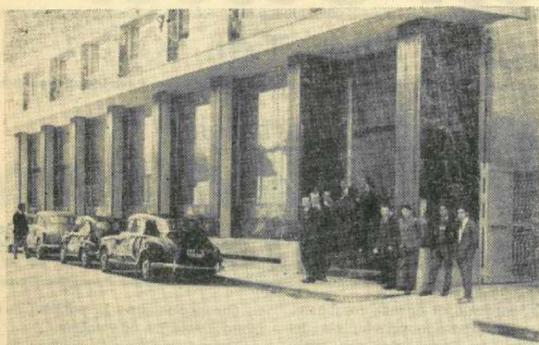
### Poi avvenne il fatto del Fapero dagli occhi d'ametista

che si congratulò con il 40enne E e si congratularono Carlo, Jaco, Anna, e Alessandra. Alessandra è una donna di circa due anni, e possiede uno zio, comunemente conosciuto sotto il nome di «Mario er bullo». Alessandra ha un nonno giovane, il quale approfittando dell'assenza del padre di donna Alessandra insegna a quest'ultima le parolacce. E la donna ripete con buona pronuncia e con precise reminiscenze letterarie: «Ammappe, mannaggia, a camorra!». Dalla nostra gita ha anche imparato a dire benissimo in perfetto siciliano «Orvu cani», e «ftinzia». Il che

Due Scarpe (segue in 6. pag.)



### Nuova Agenzia del Banco di Sicilia



Autorità religiose, civili e politiche hanno presenziato alla inaugurazione della nuova sede del Banco di Sicilia in Castelvetro, avvenuta nel pomeriggio di domenica scorsa. Nella foto, da sinistra a destra: l'On. Bernardo Mattarella; l'On. Rizzo; S.E. Gioacchino Di Leo, Vescovo di Mazara; il Prof. Luciano Messina, Sindaco di Castelvetro; il Prof. Giuseppe Mirabella, V. Direttore Generale del Banco di Sicilia; il Dr. Giuseppe Benincasa, Direttore del Banco di Sicilia (Provveditorato); il Comm. Guido Anca Martinez, Consigliere di Amministrazione del massimo Istituto di Credito.

### Castelvetro dietro la persiana

(segue dalla 4. pag.)  
dimostra che le relazioni culturali fra il Centro e il Sud si fanno sempre più valide e la Sicilia del Gattopardo apparta senz'altro un notevole contributo alla cultura nazionale, e perché no, europea.

#### Malinconia del ritorno

quando la ciociara dalla gonna scampanata ci disse che era dispiaciuta della nostra partenza, anche perché ci aveva visti salire sulla carrozza Castelvetro-Trapani. Ci disse la brava ragazza. «Perché proprio lì, non lo sai che mancano gli asciugamani?» Così ci disse la ciociara e mentre si sperdeva laggiù, in fondo alla stazione, e di lei si intravedeva soltanto...

### Sulla operosità dell'Istituto Maternità

Illmo Sig. Direttore del Giornale «Panorama» - Trapani  
Sarei grato a cotesto Giornale se mi desse la possibilità di ringraziare pubblicamente il personale sanitario e subalterno dell'Istituto Maternità ed Infanzia, prodigatosi con scienza e bontà per la soluzione di un difficilissimo caso di parto. La mia figliola, infatti, Pasqualina Guarnotta in Genovese, rischiava di essere sottoposta ad operazione di parto cesareo. Il grave intervento, che avrebbe anche messo in pericolo la vita del nascituro, è stato fortunatamente scongiurato per le prodighe e pazienti cure del Prof. Perricone, che ha assunto la responsabilità del non intervento chirurgico, portando felicemente a soluzione il caso, dopo ben 52 ore di travaglio.

La ringrazio, Sig. Direttore, per l'ospitalità, e La prego di gradire i miei distinti saluti.

Guarnotta Michele

Abbiamo pubblicato con piacere la lettera del Sig. Guarnotta, che viene a provare ancora una volta lo spirito di umanità e di sacrificio che anima indistintamente tutto il personale Sanitario dell'Istituto Maternità. Profittiamo intanto per inviare da queste colonne al felice papà, il caro amico Leonardo Genovese, Cancelliere presso il Tribunale di Trapani, ed alla sua gentile consorte, i nostri migliori voti per la loro piccola Maria, augurandole una vita prospera e felice.

**GIORCCHINO ALDO RUGGIENI**  
Direttore responsabile  
**ANTONIO VENTO EDITORE**  
Registrato al n. 57 - Tribunale di Trapani  
STET - Stabilimento Tipografico Trapanese

# Domenica Sport

### Meritata vittoria del Pescara (1 a 0)

## IL TRAPANI: UNA DELUSIONE

### Gli uomini di Marchese hanno fatto acqua in tutti i settori, dimostrando di essere alquanto stanchi, privi di mordente e di incisività e molto anche di buona volontà

Pescara: Tuniz; Bernardi; C'ede; Fascili, Berlinzani, Conio; Vannini, Paciello, Ferrari, Pagliari, Mattucci.

Trapani: Gridelli; De Dura, Guaiana; Villa, Bartolini, Cavallini; Bodini, Visentin, Magheri, Da Passano, Zucchinalli.

Arbitro: Sig. Ciferri da Roma

### Rinnovo delle cariche nell'U. S. Lilibeo

Nei locali dell'Unione Sportiva Lilibeo, circolo ricreativo intestato a Emanuele Caly, in occasione dell'Assemblea dei Soci, si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo e sono risultati eletti i seguenti signori: Rag. Tommaso Lucentini, Presidente; sig. Andrea Puma, Vice Presidente; Rag. Rosario Oliva, Segretario; Ins. Vito Oliva, Vice Segretario; Sig. Andrea Di Girolamo, Tesoriere; Sig. Giuseppe Ferrera, Vice Tesoriere; rag. Pietro Zerilli, Economo; Sig. Vincenzo Salice, Vito Farina, Giuseppe Pizzo, Ant. Palmeri, Consiglieri. Revisori dei Conti effettivi sono stati eletti: Comm. Vincenzo Grosso, Rag. Arturo Teri, Enot. Antonino Sammartano; supplenti: Univ. Salvatore Bonafede, Rag. Federico Papavero, Direttore Sportivo; Rag. Calogero Vullo.

Ai componenti del nuovo Consiglio Direttivo gli auguri più cordiali di buon lavoro per le migliori fortune dello sport cittadino.

## Un Circolo del Tennis a Marsala

Dopo la pallavolo, che già l'anno scorso ha raccolto a Marsala numerosi adepti, un nuovo sport si affaccia alla ribalta nella nostra città, per iniziativa di alcuni giovani appassionati, che si stanno prodigando affinché esso saldamente si affermi e dia loro quelle soddisfazioni che essi vivamente sperano e che la loro passione a-pertamente merita: il tennis.

### Rosmini-Castellammare 44-40

Libertas-Castellammare  
Galante (6) - Bardi G. (19) - Bonanno (4) - Romero (4) - D'Angelo (3) - Bardi F. (2) - Bongiorno (2) - Morici - Megna, Galante G.  
Rosmini  
Clemente (2) - Poma G. (5) - Jovino (5) - Paesano (1) - Ven-tò G. - Cap. - (27) Voe (4) - Poma M. - Aiuto - Lungaro - Marchingiglio.

Ancora una prestigiosa partita hanno giocato oggi sul campo del Castellammare i cestisti della Rosmini. Anche se i risultati possono sembrare poco soddisfacenti per una squadra della levatura eccezionalmente rimarchevole, così come hanno dimostrato in tutto il girone di andata ed in questo scorcio di ritorno i campioni della Rosmini, esaminate singolarmente le azioni risalterà subito evidente come la compagine della Castellammare non era da prendersi alla leggera, perché ben dotata ed athleticamente preparata. In tutti i 40 minuti di gioco una grande volontà e tanto agonismo hanno mostrato gli atleti in campo, ma solo a sprazzi si è vista un po' di tenacia e, bisogna pur dire, da parte di pochi elementi.

La vittoria della Rosmini è stata...

La vittoria degli ospiti abruzzesi è stata più netta di quanto non dica il punteggio di uno a zero. L'undici granata che presentava la novità Guaiana a terzino sinistro è incappato in una giornata nerissima; non indovinavano un passaggio Da Passano e compagni, non avevano il senso della posizione, si lasciavano anticipare quasi sempre e, quel che più faceva disperare, mancavano totalmente di scatto e di mobilità, talché il Pescara non ha dovuto faticare molto per frenare gli inconsistenti attacchi di uno sfasato quintetto di punta granata, sfruttando a dovere le possibilità di attaccare a fondo, spingendosi avanti con i pericolosissimi Vannini e Pagliari ben coadiuvati dagli altri compagni di linea. Dov'era l'ottima compagine che ad Ancona aveva fatto scintille, meritandosi gli applausi a scena aperta? Possibile che a distanza di una settimana le cose fossero cambiate da così a così? Non sembrerebbe vero eppure i fatti parlano chiaro: il Pescara ha ampiamente meritato la vittoria, ha impostato saggiamente le proprie azioni offensive improntandole della massima linearità e semplicità e puntando esclusivamente sull'anticipo e sulla velocità che non ha mai fatto loro difetto dal primo all'ultimo minuto di gara. Il Trapani dal canto suo ha dato chiaramente a vedere di essere sconclusionato e privo di idee, con una prima linea in cui ognuno sembrava giocare per conto proprio, senza coordinare le azioni d'attacco, troppo lente e troppo povere di...

contenuto tecnico e del tutto mancanti di agonismo. Insomma uno spettacolo veramente penoso e da dimenticare al più presto, per gli sportivi; ma i dirigenti dovranno farsi sentire e dovranno prendere i provvedimenti nel caso se non si vuole andare incontro a cocenti delusioni ripercuotibili sul sodalizio stesso. La cronaca non offre spunti di rilievo e poi avrebbe ben poco valore, ché di gioco vero e proprio non se n'è visto e quel poco che c'è stato porta la sigla dei biancocelesti abruzzesi. Due occasioni facilissime, banalmente sciupate da Bodini, un gol quasi fatto e mancato da Magheri, tiri senza convinzione di Da Passano, sfortunate sgroppate di Zucchinalli, troppo solo all'attacco, un'infinità di calci d'angolo sfu-

mati e di calci di punizione dal limite dell'area ospite non sfruttati da Cavallini e poi la costante superpreziosità del Pescara, sbrigativo in difesa, velocissimo e pericoloso all'attacco, mai rifuggendo dalle occasioni di spingersi con insistenza sotto la porta di Gridelli. E così non poteva finire che tristemente per i granata, la sconfitta casalinga non prevista alla vigilia, era divenuta realtà. Non ci resta che da sperare in un pronto risveglio fin da domenica prossima, ospite all'Aula il blasonato Catanzaro; l'orgoglio del Trapani frustato severamente dall'insuccesso interno, dovrebbe far miracoli e i miracoli nel gioco del calcio sono sempre possibili.

Dino Mustaccia

Fiamma - Anselmi A (5) - Anselmi V (8) - Rallo 2 - Spanò (4) - Rizzo - Ruggieri - Curatolo - Virgadola (2) - Pizzo  
Cus Palermo - Villardo (12) - Perna (3) - Scirripa (3) - Randazzo (1) - Persico - Amico - Mistretta - Dalmazio  
Arbitri: Cusenza e Zagonia da Trapani  
Espulsi - Rallo al 17' II T. per 5 falli.

Buono l'arbitraggio.

### Ad otto giorni dall'insuccesso casalingo con la Fedit

## Marsala - Anconitana 3 a 2

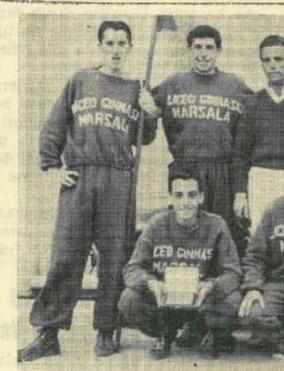
Con un magistrale goal di Noè e due reti segnate una dal Capitano Azzurro Orzan e l'altra da Marin, il Marsala ha cancellato nel quadro della classifica generale lo zero delle sue vittorie esterne. L'affermazione colta oggi dal Marsala sul campo anconitano dice chiaramente che domenica scorsa ha patito fra le mura amiche una ingiusta sconfitta, risultato infine una vera e propria beffa. Oggi, infatti, il Marsala ha gio-

### Dal nostro inviato Leonida Nilo



Noè finalmente ha segnato.

cato come ai bei tempi del girone di andata e proprio con la Anconitana ha ripetuto il successo clamoroso del girone ascendente. Dimostratosi ferreo e tetragono in difesa ha saputo trovare nella prima linea quel brio necessario per conquistarsi la completa vittoria. In porta Filè ha detto di no a pericolosi palloni ed i due finiti in rete non sono certo da imputarsi al valoroso guardiano azzurro.



La squadra del Liceo Ginnasio di Marsala, Campione Provinciale di Corsica Campestre per il 1958-59: Sutura Giampaolo, Pizzo Pietro, il prof. Rosario Lombardo, Tartaglia Silvano, Spanò Benedetto, Ruggieri Vittorio, Vitaggio Giulio.

ne e Noè, aprendo la segnatura, con un goal spettacoloso ha detto di trovarsi nelle condizioni di forma migliore. Naturalmente la migliore prestazione è stata quella del capitano Orzan, al quale deve una bella rete; e di Marin tornato regista di prim'ordine.

Ottimo lo spirito combattivo della squadra e la volontà profusa da tutti gli atleti, specie nella parte finale della gara in cui l'Anconitana si stendeva all'attacco per riequilibrare le sorti della partita. La compagine azzurra partirà questa sera da Ancona diretta all'albergo Cicolella di Foggia, ove alleggerà per tutta la settimana.

Il signor Forcella, dirigente accompagnatore è già a contatto con i Dirigenti della Società Sportiva di Foggia, che gli hanno messo a disposizione il campo per gli allenamenti settimanali della squadra. Come dicevamo all'inizio, già nella sfortunata partita di domenica scorsa con la Fedit, il Marsala ha dimostrato di attraversare un buon grado di forma. La chiara vittoria odierna conferma tale condizione ed è di grande auspicio per quella altrettanto integrativa di domenica prossima sul terreno di Lecce.

Auguriamoci che il Marsala abbia veramente imboccato la via giusta per avere così il piacere di vedere ricompensati gli sforzi che il pubblico sportivo e i Dirigenti compiono in questa stagione sportiva.

Leonida Nilo

**MAGLIFICIO**  
due rettilinee 8/70 - 10/80,  
un bobinoir, una tagliacuce  
CEDESI O SI ESAMINANO EVENTUALI COMBINAZIONI INANONIMI  
SCRIVERE A PANORAMA

**2° Premio del Cinquantenario AGUSTA**  
5 MILIONI in gettoni d'oro e patente di guida gratis a tutti gli acquirenti di motocicli e motocarri dal 15-2 al 15-5-1959  
Vi offre: la migliore produzione a 4 tempi al miglior prezzo

Concessionaria:  
**Ditta D'Angelo Michele**  
Via G.B. Fardella, 19 - Tel. 25-03  
TRAPANI